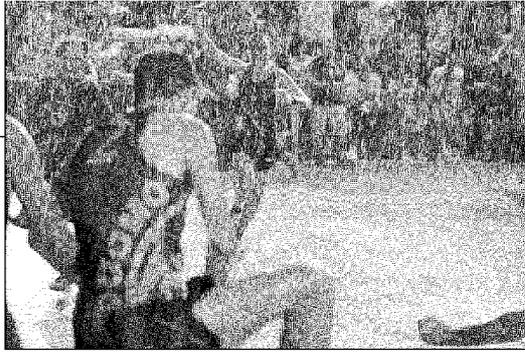


Rassegna del 08/08/2011

| | |
|--|---|
| GAZZETTINO BELLUNO - Le prime gare sono gialloblu - Mammani Daniele | 1 |
| GAZZETTINO PADOVA - Longo, obiettivo terzo posto negli Usa - ... | 2 |
| GAZZETTINO PADOVA - Longo, un bronzo che vale come l'oro - Pinto Gerardo | 4 |

SFIDE
Duomo all'arrivo
"bagnato"
della staffetta
Più a dx gli
arcieri
di Castello



PALIO

Castello
supera Duomo
Port'Oria
e Santo Stefano

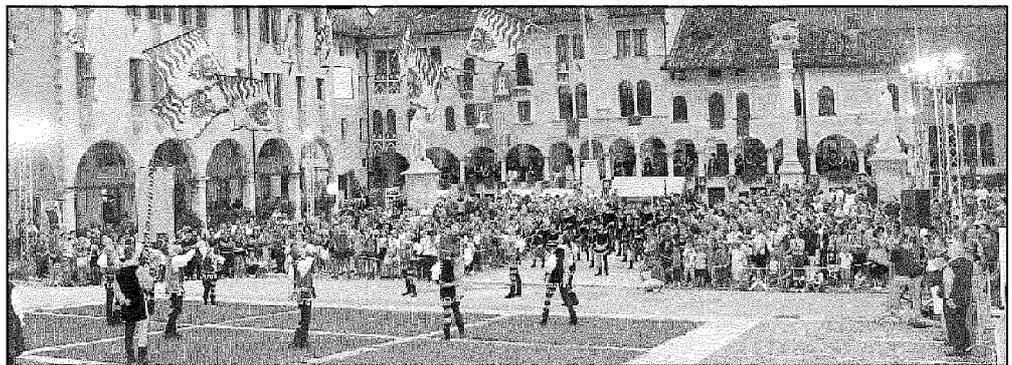
Le prime gare sono gialloblu

Daniele Mammani

FELTRE

Il Castello più in alto di tutti. Il quartiere del leone rampante ha chiuso la prima serata di gare portandosi in testa alla classifica (15 punti) davanti a Duomo (14), Port'Oria (11) e Santo Stefano (8). Gli arcieri gialloazzurri, Mario Orlandi e Federico Simoni, hanno dominato la gara di tiro con l'arco (91 centri) detronizzando il duo di Port'Oria (87), Denis Cescato e Dino Zannol, con una prova in rimonta che si è contrapposta al calo dei gialloneri. Duomo ha chiuso con 82 centri mentre il Santo Stefano 67. Lotta nella staffetta con il Duomo e il Castello che si sono alternati al comando fino alla supremazia della Stella che ha chiuso prima al traguardo. Secondo il leone, terza Port'Oria e quarto il Santo Stefano.

Il successo delle cene di venerdì è stato di buon auspicio anche per la serata di sabato, condotta dalle voci di Donatella Boldo e Mirko Mezzacasa, che ha trascinato il pubblico nel 1404 con mercatini, giullari e taverne. Lo spettacolo dei fuochi d'artificio ha preso il via sotto una pioggia torrenziale ma ha catturato l'attenzione del pubbli-



SPETTACOLO&LAVORO Sopra gli Sbandieratori in piazza Maggiore. Sotto marescalchi all'opera in Prà del Moro

co che ha resistito a Giove Pluvio. Un insieme di spettacoli degni del Palio di Feltre e del suo pubblico.

La messa nella Cattedrale di Feltre delle 10.30 aprirà la giornata di oggi che continuerà con il corteo storico e culminerà in Prà del Moro con le ultime due gare. Saranno le sfide di tiro alla fune e della corsa dei cavalli. Nella prima i quartieri si affronteranno in un girone all'italiana che vedrà contendersi la vittoria, sulla carta, il Duomo e il Santo Stefano che faranno affidamento rispettivamente su una selezione dello Scorzè e su una proveniente dalla Germania. Un occhio di riguardo al confronto Castello-

Port'Oria (per entrambe atleti interni) che potrebbe essere rilevante. Il punteggio: 9, 6, 5, 4. A seguire, agli ordini del mossiere Gennaro Milone, si svolgerà la quarta gara, quella definitiva per l'assegnazione. Saranno 8 i cavalli nel circuito di Prà del Moro, due per ogni quartiere, che si sfideranno nei 3 giri a mano destra. A ogni cavallo sarà assegnato un punteggio: 12, 10, 7, 6, 5, 4, 3, 2. Molti i fattori che contano in questo confronto, uno di questi è la posizione al canape. Partendo dalla staccionata interna: S. Stefano, Duomo, Port'Oria, Castello, Castello, Duomo, Port'Oria, S.Stefano. I Quartieri chiameranno in causa i



cavalli Nabilla Saura e Ninos (Castello con i fantini Siri e Mereu), Grein e Akcent (Duomo con Pusceddu e Chiti), Intiveddau e Narcisco (Port'Oria con Ricceri e Farris), Giostreddu e Nadir de Mores (S.Stefano con Zedde e Bianchina). Al termine della sfida sarà assegnato al drappo dipinto da Paolo Canciani.



Longo, obiettivo terzo posto negli Usa

*Ha rinunciato a Shanghai per preparare la tesi di laurea
Vuole arrivare alla finale di Istanbul per giocarsi la vittoria*

L'atleta del Decumanus Maximus di Borgoricco è tornata ai vertici mondiali

IL PENSIERO

«Sono riuscita a conciliare sport, studio e famiglia»



TALENTO

La Longo in più di una occasione si è permessa il lusso di battere le avversarie più forti tra cui la russa Albina Loginova

Gerardo Pinto

Dopo la non brillante figura in occasione dei campionati del mondo di tiro con l'arco di Torino nella specialità del "compound", Laura Longo, classe '88 di Malcontenta, ma portacolori del Decumanus Maximus di Borgoricco, è tornata ai vertici mondiali. Stanotte, in piena notte, nella terza prova di Coppa del Mondo di Ogden, negli Stati Uniti, si è giocata la medaglia di bronzo della gara individuale, con l'iraniana Mahtab Parsamehr, un'avversaria di uno dei Paesi considerati emergenti, un osso duro. L'obiettivo dichiarato della campionessa veneta è quello di arrivare alla finale di Istanbul al massimo della forma per giocarsi la vittoria, dopo aver rinunciato al prossimo appuntamento di Shanghai, per preparare al meglio la tesi di

laurea in Urbanistica, all'Università di Venezia. Infatti spiega: «Lo sport mi ha dato tanto ed io credo di avere ricambiato. Fra le tante cose, mi ha permesso di viaggiare, di vedere nuovi posti e conoscere molte gente, tutta diversa. Per me è una grande passione, ma il futuro è nello studio. Più si sa, meglio si vive. Ho sperimentato direttamente che far conciliare sport, studio e famiglia non è facile, ma io credo di esserci finora riuscita abbastanza bene».

Confessa: «Quando ho il morale giù scelgo di chiudermi nella mia stanza, lì c'è tutto il mio mondo, i trofei, le coppe, il computer, la televisione, la scrivania, il divano, insomma tutti gli elementi del riposo». Intanto, quando lei va in gara con quel sorriso disarmante, che l'ha resa famosa nel circuito mondiale

del tiro con l'arco, tanto che è ben appoggiata dalle aziende che costruiscono il materiale che occorre per praticare questa disciplina, diverte e si diverte.

«Un elemento non solo caratteriale – conferma – ma anche necessario per affrontare bene qualsiasi impegno».

Poi aggiunge: «Ho scelto questo tipo di arco e non



quello tradizionale, definito olimpico o ricurvo, perché rende il gesto più preciso, infatti è equipaggiato da strumenti che lo rendono più calibrato ed adattabile alle caratteristiche di chi lo usa e non il contrario». Purtroppo, come dicevamo prima, i suoi mondiali sono stati decisamente sotto tono. Il perché lo spiega il suo allenatore e responsabile tecnico della squadra azzurra, Tiziano Xotti: «Non aveva ancora assimilato completamente tutta la ricerca tecnica che abbiamo condotto, al termine di un periodo biologico di adattamento al lavoro. In realtà mancava soltanto l'ultimo gradino che andava compreso. Inoltre è stata anche colpita dall'influenza. Ma, se è vero che ai mondiali non è andata bene, non bisogna dimenticare che, in più di un'occasione, si è permessa il lusso di battere le avversarie più forti, fra cui la russa Albina Loginova, mentre studiava con ottimi risultati. E questa non è certo cosa da tutti».

E conclude: «Vivo a San Daniele del Friuli, ci vediamo una volta al mese, più spesso quando è necessario, ma devo dire che se si dovesse riassumere Laura, direi che è un talento ben coltivato».

TIRO CON L'ARCO Splendida prova a Ogden (Stati Uniti) dell'atleta del Decumanus Maximus

Longo, un bronzo che vale come l'oro

IL PENSIERO

«Mi sono divertita
Ho tenuto
sempre in mano
l'incontro»



BRAVISSIMA

Laura Longo negli Stati Uniti per la terza tappa di Coppa del Mondo si è confermata atleta di caratura internazionale

Gerardo Pinto

Per la prima volta nella storia della Coppa del Mondo di **tiro con l'arco**, nel compound, due azzurre sono nella finale in programma il 24 ed il 25 settembre prossimi, ad Istanbul, in Turchia. Mai finora questo era riuscito ad una sola azzurra. Si tratta di Marcella Tonioli, che, ha vinto la prova di Ogden, negli Stati Uniti, la patria di questa specialità, e ovviamente di Laura Longo, portacolori del Decumanus Maximus di Borgoricco, che ha conquistato il bronzo, battendo nella finalina l'iraniana Mahtab Parsamehr, per 143-138, al termine di uno scontro che non ha avuto storia, perché l'azzurra nelle prime tre frecce ha ottenuto trenta, mentre l'avversaria soltanto venticinque e, successivamente non è riuscita più a recuperare.

«È una cosa normale - ha commentato il commissario tecnico azzurro della specialità, Tiziano Xotti - nessuna al

mondo può lasciare un margine di distacco così alto a un'atleta come Laura, che ha aggredito la gara, com'è nel suo carattere. Successivamente ha avuto anche un momento di calo, segnando un 8, ma si è ripresa subito». La campionessa di Malcontenta, classe '88, invece, ha detto: «Mi sono divertita moltissimo. Ho tenuto sempre in mano l'incontro, nel senso che ho controllato la situazione personale, sapendo di poter dare in occasione di ogni freccia il massimo». Poi, ha aggiunto: «È una gioia immensa pensare a quest'evento storico, che tocca entrambe, Marcella e me, ovvero quello di poter partecipare alla finale addirittura in due. Non pensavo certo che potesse mai accadere, da quel lontano 2003, quando per la prima volta mi avvicinai a questa disciplina. Per quello che mi riguarda, saltando anche il prossimo appuntamento di Shanghai, per poter preparare meglio la

tesi di laurea in Urbanistica, all'ateneo di Venezia».

E ha concluso: «Sono fortemente convinta che ognuna di noi due si è avvantaggiata della presenza dell'altra ai vertici mondiali, non certo nel senso strettamente tecnico del termine, perché ogni archiere è sempre un po' geloso delle proprie conoscenze, ma sul piano psicologico al cento per cento. Non è un caso che siamo amiche e che dormiamo sempre nella stessa stanza quando siamo in trasferta».

